

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

Anche per i lavori del sottopasso dell'autostrada a via De Nicola sono state adottate soluzioni discutibili senza alcun confronto con la cittadinanza...

Il ponte che divide

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

TASSE

Ha fatto rumore e notizia un regolamento per agevolare la riscossione dei tributi che dal 2003 non sono stati pagati. Con l'aumento della Tarsu dell'83%, il Sindaco ha evidenziato un'evasione di oltre cinque milioni. Ora, con un Consiglio di urgenza è stato approvato un regolamento in cui si **condona** il 50% dei tributi non pagati, per Ici e Tarsu, a partire dall'anno 2003 fino al 2008, per chi si palesa come inosservante rispetto alle tasse da pagare. Una sorta di "premio" per chi si dichiara come colpevole ed autonomamente decide di pagare quello che avrebbe già dovuto versare in questi sei anni. Al di là del fatto che penalizzati sono così i cittadini onesti, l'opposizione in Consiglio Comunale ha lamentato l'assenza di motivazione e l'assenza di urgenza, visto che il Bilancio è stato già approvato e che tali provvedimenti comunque investono anche i documenti contabili dell'Ente. La maggioranza ritiene che il Comune recupererà molti crediti. Altri pensano invece ad un bonus "elettorale". Sarà vero?

ELEZIONI

Saremo chiamati alle urne il 6 e 7 giugno per rinnovare i nostri rappresentanti al Parlamento Europeo e il Consiglio Provinciale di Napoli. Solo per la Provincia, eventuale ballottaggio il 20 e 21 giugno. Diciamo subito che una novità è la votazione che si svolge stavolta di sabato, il 6 giugno, a partire dalle ore 15,00 e poi nella intera giornata di domenica 7 giugno. A seguire spoglio delle schede per le Europee. Lo scrutinio della provincia dovrebbe avere luogo alle ore 14,00 dell'8 giugno 2009. In uno con la posizione anche, fra i tanti, dell'associazione dei Giornalisti Europei, esortiamo ad andare alle urne, in quanto il voto è un diritto ma anche un dovere per ogni cittadino. Di certo gli scontenti sono tanti (vedi lettera del dott. Di Donna), ma di certo alla scontentezza deve fare eco anche una proposta concertata per superare questi problemi di civile convivenza e di sviluppo della classe politica italiana. Parlando delle elezioni provinciali, numerosi i candidati Torresi nei 2 collegi elettorali (**Torre Annunziata-Torre del Greco e Torre del Greco Centro n. 44**), di sprone certo agli elettori per andare alle urne e formulare il loro voto nel mentre l'assenteismo rischia di diventare un fenomeno in aumento a dismisura anche nella nostra città. Noi, lo ribadiamo, invitiamo come sempre al voto, quale unica arma del cittadino per farsi valere in democrazia, anche se, troppo spesso gli eletti usano male la fiducia in loro riposta. Il numero di candidati Torresi dovrebbe far sperare in un ruolo più propositivo della Provincia per il rilancio anche della nostra città, nonostante le difficoltà economiche degli Enti pubblici e il numero elevato di emergenze che avverte la Provincia di Napoli e delle continue sollecitazioni da parte del cittadino.

continua a pag.2



di ANTONIO ABBAGNANO

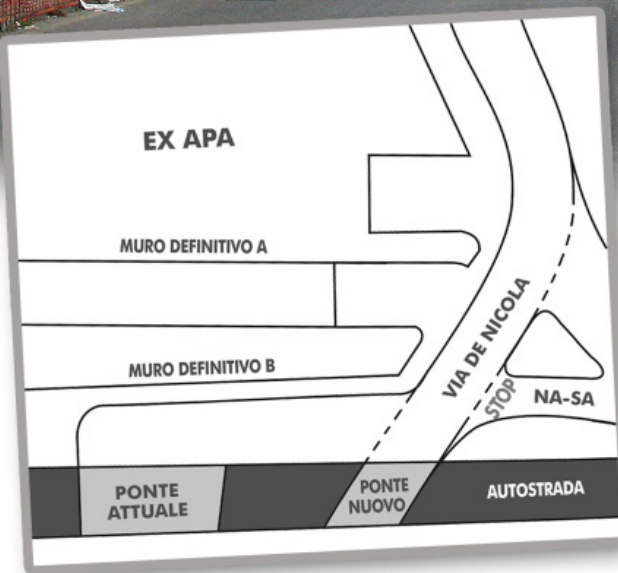
I ponti di Via Marconi sono diventati due e, per meglio comprendere quello che sta avvenendo, ci serviamo di questo schizzo, dal quale notiamo:

-Sulla destra, dov'era il vecchio casello, ci sarà un'uscita dall'autostrada per i veicoli provenienti da sud, che potranno agevolmente girare a destra o, rispettando lo stop, svoltare a sinistra.

- Il ponte preesistente sarà dotato ai lati di due marciapiedi di circa un metro e mezzo ciascuno per il passaggio dei pedoni e la carreggiata al centro, più stretta di quella attuale, sarebbe usata solo in casi di necessità.

- Il nuovo ponte, che avrà un'altezza di oltre 4,10 metri, servirà il traffico in ambedue i sensi di marcia e sarà dotato di un piccolo marciapiede.

Con questi pochi elementi a disposizione, che abbiamo reperito con grande difficoltà come se fosse il segreto delle Pirami-



di, almeno tre sono le considerazioni che ci vengono da fare.

La prima: con l'eliminazione della curva tra Via De Nicola e l'imbocco del ponte preesistente, non ci sarà il pericolo che, in caso di forti acquazzoni, l'acqua proveniente da Via De Nicola, defluendo senza ostacoli attraverso il nuovo ponte, procuri seri danni alla rete fognaria e stradale, a cose e a persone?

La seconda: Quale utilità ha quel muro di cemento armato costruito dai tecnici del-

Quale utilità ha quel muro di cemento armato costruito dai tecnici dell'autostrada che impedisce la costruzione di marciapiedi più ampi o di un piccolo angolo verde?

l'autostrada (nel disegno è segnato come Muro definitivo B, ben visibile a destra nella foto), che impedisce la costruzione di marciapiedi più ampi o di un piccolo angolo verde?

La terza: Un'opera d'impatto così forte per la città, perché non è spiegata ai cittadini nei particolari, attraverso manifesti e mezzi di informazione istituzionali, così da recepire i pareri di tutti ed eventualmente accogliere suggerimenti?

Mah!

- Presso il Centro è possibile effettuare:
- Refrazione computerizzata;
 - Campimetria computerizzata;
 - Oftalmologia pediatrica;
 - Ortottica;
 - Fluorangiografia; OCT
 - Laser terapia: Argon, Yag;
 - Ecografia ed Ecobiometria;
 - Topografia corneale;
 - Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
 - Elettrofisiologia (PEV, ERG);
 - Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
 - Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473
email: dimaio@libero.it

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.



Di Maio Medical
-centro oftalmico-



La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2009 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

**Il Presidente
Antonio Abbagnano**

Concerto Pro Abruzzo, la solidarietà si fa arte

A favore della gente d'Abruzzo colpita dal sisma del 6 aprile si è detto e fatto moltissimo; la nostra città non è stata da meno. Da una idea della Pro Loco di Torre del Greco, si è tenuto martedì 19 maggio il "Concerto Pro Abruzzo"; una iniziativa voluta fortemente dall'ente al fine di dare sostegno e appoggio morale alle popolazioni terremotate.

Il ricavo della manifestazione, infatti, è servito alla realizzazione di una opera d'arte del maestro Vincenzo "Giggiano" Borriello, da donare alla città di Onna, uno dei centri più colpiti dalla catastrofe.

Una serata all'insegna della meravigliosa melodia napoletana, durante la quale abbiamo visto alternarsi sul palco artisti del calibro di Antonio Siano - in un toccante tributo a Sergio Bruni - , Mario Maione e Giacomo Mosca; abbiamo riso fino alle lacrime con la verve e la comicità di Benedetto Casillo, ci siamo innamorati ascoltando la posteggiata di Adriano Mottola e divertiti con la musica di "La Bottega dei Quattro".

Contorno di questa serata, la simpatia esplosiva di Lucio Pierri, traghettatore che ha saputo destreggiarsi con sapienza tra i protagonisti.

Merita una menzione speciale il pubblico, accorso in massa. La dimostrazione palese che la città è come sempre sensibile a questi eventi e che la solidarietà, non importa a che livelli, è intrinseca nel nostro animo.

V.A.

la tófa

Editrice
Associazione Culturale "La Tófa"
Direzione Editoriale
ANTONIO ABBAGNANO
Direttore Responsabile
TOMMASO GAGLIONE
Redazione web
VINCENZO ABBAGNANO
e-mail: usn123@fastwebnet.it
redazione@latofa.com
Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

RINNOVATO IL DIRETTIVO DEL CRAL IPSEMA DI NAPOLI

Dopo tre anni di intenso lavoro per i soci iscritti, ma anche per i simpatizzanti, si è rinnovato il direttivo del Cral della sede di Napoli. Le elezioni si sono svolte il 26 e 27 maggio e risultano eletti: Mariarosaria Cascio, Salvatore Bianco, Tommaso Gaglione, Annalisa Esposito, Salvatore Lombardo, Nicola Marrone, Concetta Bracale. Per il collegio dei sindaci gli eletti sono: Luigi Bianco, Marinella Rivignani Vaccari, Salvatore Apostolo. Nella relazione il presidente uscente Mariarosaria Cascio ha riassunto le attività che il Cral ha realizzato in questi tre anni.

Francesca Romano

Grande successo ha avuto lunedì 11 maggio l'incontro tenutosi nella Chiesa del Salvatore a Piedimonte Matese sul tema "Il Centro storico tra passato e futuro". Relatore è stato il nostro concittadino Giorgio Castiello, Urbanista del CNR.

segue dalla prima *il ballatoio*

La grande battaglia sarà sicuramente a Torre Centro, nel Collegio n. 44, che abbraccia tutta la parte centrale della nostra città. Il PDL presenta **Luigi Russo**, già Presidente del Consiglio Comunale torrese; l'UDC candida **Filippo Colantonio**, già assessore comunale; l'MPA propone **Rosario Riviaccio** Presidente di Commissione Consiliare; non nuovi alla politica **Matteo Romeo (La Destra)**, **Donato Capone** oggi nell'UDEUR, **Raimondo Guarino** nei Pensionati, **Vincenzo Forino** nel Nuovo PSI, **Andrea Aurino** in AD, **Gennaro Di Martino** nell'ADC, **Luigi Mele (DC)**, **Loredana Raia (PD)**, **Nicola Palmieri (Sinistra)**, **Giovanni Palomba (IDV)**, consigliere comunale.

GIRO D'ITALIA

È sempre emozionante attendere ai lati delle strade il passaggio del Giro d'Italia. Emozione come il passaggio della fiaccola olimpica! Eventi sportivi di grande interesse e di portata nazionale e mondiale che vedono anche Torre del Greco protagonista. Un tempo questi eventi li vedevamo solo in TV, oggi le barriere delle distanze sono cadute grazie ad un'informazione più capillare e diretta nelle case di tutti. Ma anche gli eventi oggi sono più coinvolgenti per le masse di sportivi e di appassionati.

Ci dovrebbe essere un Giro d'Italia al giorno per vedere una città diversa. È quanto accaduto il 29 maggio al passaggio della centenaria corsa ciclistica nel cuore di tutti gli Italiani. Sono state ripulite le strade attraversate dal Giro fin dalle prime ore del mattino. Un servizio di vigilanza impeccabile ha controllato queste vie, è stata rimossa l'er-

ba ai lati delle strade ovviamente anche i rifiuti e ripuliti i cassonetti. Una miriade di vigili urbani ed ausiliari del traffico hanno popolato la zona interessata ed altre vie per dare assistenza ed ordine. Magari ci fosse sempre un Giro d'Italia in città. Spiegateci allora perché è possibile tutto ciò ed invece questa straordinarietà non può diventare normalità mentre per avere una città vivibile si deve attendere la visita di un Papa o il passaggio del Giro d'Italia? Il Sindaco ha formulato un encomio a tutte le componenti che hanno collaborato. Sì, va lodato lo sforzo eccezionale, ma queste cose diventino ordinaria amministrazione anche in tempi normalissimi!

Giriamo la domanda agli Assessori competenti, ma, siamo certi, non avremo risposta!

LEGA NAVALE

Alla 14^a edizione della Festa del Mare, organizzata dalla Lega Navale Italiana, Sezione di Torre del Greco, presieduta dall'avv. Magno, mi piace qui sottolineare alcuni aspetti che hanno colpito la mia sensibilità di osservatore e visitatore: il ruolo molto importante ricoperto quest'anno anche dalle istituzioni scolastiche che hanno apportato un valido contributo; l'iniziativa del MUMA (Museo del Mare) posizionato negli uffici accanto alla stazione delle Ferrovie dello Stato, momento interessante in quanto nelle sale del Museo è stato possibile vedere fra le altre cose un'esposizione particolare dei Funari del Vesuvio di Aniello Langella. I visitatori hanno potuto ripercorrere le tappe che sono state essenziali nella storia dei mestieri corallini.

Tommaso Gaglione

R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - info@rdr.it

I sacri mostri bronzei

di ANGELO DI RUOCO

Replico pubblicamente alla lettera del Preside Gennaro Di Cristo perché è mia intenzione, oltre a quella del giornale su cui mi onoro di scrivere, di coinvolgere e scuotere le coscienze di quante più persone possibile sull'argomento, in quella che riteniamo una sacrosanta battaglia per il decoro, per l'arte e soprattutto per la Civiltà. Sì, perché i criteri e i metodi per certe scelte e soprattutto la trasparenza per la loro realizzazione, sono elementi di valutazione essenziali per il grado di civiltà di una comunità. Lei Sig. Preside, è stata l'unica voce autorevole a prendere posizione, per il resto da parte dell'autorità costituite, civili e religiose c'è stato un silenzio assoluto. Il più delle volte il silenzio, è indice di colpevolezza. Non agitare ulteriormente l'acqua cheta dove si è buttato un sassolino, è un modo per non far diffondere ulteriormente la puzza di putrido; l'atteggiamento omertoso, come lei giustamente fa notare, copre eventuali responsabilità su certe scelte.

Nel vicino comune di Ercolano, qualche anno fa, sotto la direzione artistica di Jean Noel Schifano (per lungo tempo Direttore dell'Istituto Grenoble in Napoli) dieci scultori d'altrettanti paesi europei, hanno realizzato con la collaborazione di scalpellini locali, dieci sculture in pietra lavica, con una spesa per ogni singola opera assai inferiore a quella che si sente in giro per la realizzazione dei singoli "mostri di bronzo". Il risultato, che va sotto il nome "Creator Vesevo", è un affascinante percorso lungo la strada che porta ai piedi del cratere dove sono sistemate le opere, di grande impatto emotivo, di gran valenza artistica e culturale.

Non voglio trattenermi sulla validità o meno delle "opere d'arte" in questione, anche se ho qualche titolo per discuterne, ma mi rendo disponibile fin da adesso a confrontarmi pubblicamente sull'argomento, in qualsiasi luogo, con l'autore, con i committenti e con chi ha opinione diverse dalle nostre. Ribadisco che nell'articolo mi sono limitato a riportare un pensiero diffuso in tutte le persone da me interpellate, di ogni categoria sociale, di diverso grado di istruzione, di svariate opinioni politiche, di tutte le età, di cattolici e non, persino dagli stessi finanziatori dell'opera. E' opinione unanime che la statua di Don Raffaele Scauda in Piazza del Buon Consiglio non rappresenta né la buonanima, né il suo pensiero, né la sua opera: è solo un ammasso di bronzo che non rappresenta nulla. Qualcuno si è spinto più in là definendola una vera schifezza.

Un mio professore di Storia dell'Arte, autore di testi sull'argomento, affermava che per riconoscere un'opera d'arte, aldilà dello stile, della tecnica, dell'epoca in cui è stata prodotta, dai vari significati e messaggi che può contenere, deve suggestionare e stupire, deve emozionare l'osservatore.

Se osservate "Guernica", l'enorme tela esposta al Museo Nacional Reina Sofia di Madrid dipinta da Picasso nel 1937, a seguito del bombardamento della cittadina spagnola Guernica, noterete che i volti straziati dal dolore degli umani non trovano eguali in

natura, certamente le teste del cavallo e del toro non sono come nella realtà e probabilmente quel taglio di luce praticamente irreale, ma vi assicuro che vi emozionerà fino alle lacrime, vi lascerà senza fiato, sentirete addosso tutto l'orrore della guerra, lo strazio dei bombardamenti.

Un mio professore di Storia dell'Arte, autore di testi sull'argomento, affermava che per riconoscere un'opera d'arte, aldilà dello stile, della tecnica, dell'epoca in cui è stata prodotta, dai vari significati e messaggi che può contenere, deve suggestionare e stupire, deve emozionare l'osservatore.

La statua in questione, dove l'autore ha cercato in tutti i modi di riprodurre secondo la visione classica ed accademica la figura di don Raffaele Scauda, presenta dei grossolani errori di proporzioni, le braccia sono di almeno mezzo metro più corte, almeno che la buonanima non avesse la paresi, ma questo non risulta a chi lo ha frequentato. La testa è schiacciata nel lato posteriore e ai contemporanei non risulta che Scauda avesse un cervello piccolissimo e poi, nell'articolazione della scapola, come giustamente mi faceva notare l'amico Prof. De Stefano che di queste cose ne mastica, si notano i tantissimi tentativi malriusciti dell'autore nel voler riportare alle giuste proporzioni una postura compromessa.

Qualcuno ribadirà che l'opera d'arte in genere si presta a varie interpretazioni, spesso soggettiva, secondo la sensibilità di ognuno di noi, le nostre conoscenze, il nostro vissuto, ma Signori miei allora perché si fanno concorsi per l'Architettura e la Fotografia, biennali di Pittura e simposi di Scultura? Si fanno perché esistono dei valori certi, dei canoni di bellezza comuni, delle emotività convergenti. Se no dovremmo mettere sullo stesso piano la cupola di Brunelleschi in Santa Maria del Fiore con la cupola della chiesa di Cappella Nuova, il capolavoro di Fellini "La dolce vita" con "Le soldatesse vanno alle grandi manovre" di non so chi, le fotografie di Cartier Bresson con le fotografie di "Foto Amore" o "Imagine" di Lennon con le strimpellate del duo Apicella-Berlusconi.

Nella sua lettera al giornale, Preside, Lei evoca Atene ai tempi di Pericle e la Firenze dei Medici, ma come ben sa, l'arte greca di quel periodo ci ha trasmesso dei capolavori di assoluta bellezza, il Partenone di Fidia è patrimonio dell'Umanità nella lista dell'Unesco dal 1987, i mecenati della Firenze dei Medici erano severissimi nella scelta degli artisti e delle opere da commissionare. Quindi per concludere, faccio un appello a tutte le persone sensibili come Lei che hanno a cuore la nostra città e a chi ha poteri di agire nel merito. Da parte nostra continueremo a porre le stesse domande, finché non avremo visto tirare giù questi obbrobri, perché la nostra città in termini di bruttezza ha già dato tanto e non merita ulteriori sfregi.

Hanno straziato pinete con costruzioni abusive bruttissime, rovinato il litorale con palazzacci e sistemazione urbana da galera, fatto degradare il centro storico e qualche palazzo di interesse architettonico, ma lasciateci qualche piazza libera da questi mostri e soprattutto non tramandiamo ai posteri quest'ulteriore immondizia.

"Guernica" di Picasso

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

CRITICA CRITICABILE

Salve, mi presento: sono un membro dell'associazione Media Musical che ultimamente ha messo in scena al Don Orione lo spettacolo "Sognando il Varietà" che un certo Vice ha commentato sul giornale. Mi sento di rispondere ad alcune critiche mosse al regista per alcune scelte fatte nel passato.

Premetto che le critiche vanno accettate sempre, si sa che sono necessarie per migliorarsi e andare avanti; tuttavia c'è qualcosa nell'articolo presente sull'ultimo numero che mi ha particolarmente colpito e ha suscitato in me l'esigenza di rispondere con quanto segue. Tacciare Liborio Preite di supponenza in merito alle scelte registiche fatte nelle commedie di Viviani mi sembra veramente esagerato e infondato. Lungi dal voler "manovrare" Viviani, Liborio ha sperimentato qualcosa di nuovo almeno nell'ambito teatrale torrese. Un esperimento che non risponde a una mera esigenza innovativa (per capirci meglio non per il gusto di fare qualcosa di nuovo), ma che proviene da tutto un background, da un'anima musicale, che racconta una realtà teatrale anche attraverso le note di una canzone o attraverso dei movimenti corporei.

Quindi inserire dei pezzi musicali in un'opera di Viviani non è voler defor-

mare la medesima, ma raccontarla più profondamente, nel pieno rispetto del testo e dell'intenzionalità dell'autore. Però non ci dimentichiamo che esiste anche una soggettività che mette in scena, che sente particolari emozioni, che esprime in un certo modo qualcosa di oggettivo... La supponenza è di chi stravolge le commedie, di chi vuole per forza strappare una risata laddove c'è solo un sorriso magari malinconico. Liborio Preite non ha avuto paura di rappresentare un testo difficile quale Pescatori, che è un vero e proprio dramma. Il teatro non è solo risata, commedia brillante, il teatro è tutto ciò che rappresenta la realtà con tutte le sue sfaccettature anche drammatiche.

E poi un altro appunto: la brochure è stata voluta sparagnina, perché nel Varietà si usa presentare gli attori senza dedicare i ruoli che essi coprono. Grazie comunque di tutto e... alla prossima.

Angela Gelardi

(risponde un certo Vice)

Qualcuno mi aveva consigliato di lasciar perdere e che rischivo di essere apostrofato, se mi andava bene, almeno come "un certo Vice". E vabbè, questo capita a chi, quando intuisce che ci sono delle potenzialità artistiche in città, "suppone" che un punto di vista critico possa essere da pungolo per un'ulteriore crescita.

Non so se quello che lei ha scritto è condiviso dal signor Preite, perché sarebbe interessante conoscere quale background, come scrive lei, gli ha consentito il raffronto tra la sana, vitale tristezza di Viviani e la depressione di altri autori di musica inserite nelle commedie rappresentate.

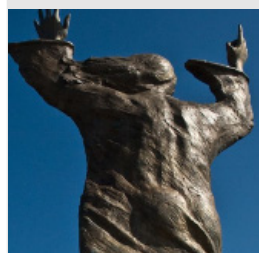
"Liborio non ha avuto paura di rappresentare un testo difficile quale Pescatori" e anche l'Ultimo scugnizzo, aggiungo. Beh! Se non paura, sarebbe bastato del timore reverenziale. Resti inteso che se non ritenessi Liborio Preite artista di talento in parte inesperto, mi sarei limitato ad una presa d'atto delle rappresentazioni. Saluti.

P.S. La brochure non era sparagnina, era tutta sbagliata. Ma il rispetto per chi opera nella cultura va tenuto al di sopra di ogni altra considerazione ed allora ho preferito "sparagnina".

DOCUMENTI, PREGO

Egregio direttore

Tramite il vostro giornale desideriamo fare un reclamo a riguardo delle statue di bronzo sparse sul territorio, dal mare



al monte, dal centro alla periferia. Vorremmo sapere chi ha autorizzato l'istallazione, cioè se i permessi occorrenti ci sono tutti.

Insomma, chi ha messo queste statue che occupano il suolo pubblico, il nostro suolo, è stato autorizzato o no?

Speriamo fortemente che chi di dovere prenda visione del caso e, se mancano le legittime autorizzazioni, faccia ripristinare lo stato dei luoghi.

Enzo Pecoraro

AFFINITÀ... ELETTIVE

Gentile Direttore,

nell'imminenza delle elezioni europee e soprattutto quelle provinciali di Napoli, a cui mi riferisco specificamente, c'è ancora molta immondizia - mi perdoni la parola pesante - che riempie le varie liste. Questo è un dato di fatto, non una mia opinione. Infatti, a guardare i nomi, ci sono i candidati che erano nei partiti principali già prima che nascessero il PD ed il PDL. Poi ci sono quelli che passano da un movimento all'altro secondo il girare del vento del potere e poi ci sono i volti e nomi nuovi che sono certamente benvenuti, ma chi li sostiene? Chi sono i loro sponsor? Sono tutte persone serie d'intenti o ci sono in mezzo anche vecchi truffatori della politica? La situazione è drammatica e questo nonostante i magistrali e acutissimi segnali che il Presidente del Consiglio lancia per far svegliare la massa. Purtroppo Napoli e provincia vogliono evidentemente vivere così ed i tempi della resa dei conti si avvicinano sempre di più.

Ne avremo ancora da vedere?

Grazie.

Dott. Francesco Paolo Di Donna

Egregio Dottore,

condivido in pieno le sue considerazioni, anche se purtroppo non mi sovengono idee per una... "raccolta differenziata" anche in politica. Occorrono però anche soluzioni propositive e tentativi di cambiamento per avvicinare alla politica la parte sana della nostra società. Grazie.

Tommaso Gaglione



L'S.O.S. DI PORTOSALVO

La comunità parrocchiale di S. Maria di Portosalvo in Torre del Greco lancia un caloroso e pressante appello a tutti, enti pubblici, enti privati e fedeli a collaborare per il restauro statico e conservativo della storica chiesa di S. Maria di Portosalvo, sita nella zona mare all'interno del porto, sopra la lava del Vesuvio del 15 giugno 1794. La sera del 4 marzo si è verificato, a causa della forte pioggia e del vento impetuoso, il distacco dalla facciata di pezzi di intonaco. I vigili del fuoco hanno proceduto alla rimozione di altri pezzi in bilico, alla chiusura dell'ingresso principale della chiesa e della strada antistante la chiesa.

La Soprintendenza ai beni architettonici ha già dato parere favorevole per i lavori, approvando i relativi progetti (per l'interno e l'esterno della Chiesa).

Ora necessita raccogliere i fondi.

Chi vuol partecipare a sostenere finanziariamente il restauro della Chiesa, che si aggira intorno ai 300.000,00 euro (trecentomila euro), lo può fare in tre modi:

1) Rivolgendosi personalmente al Parroco Sac. Francesco Riviaccio, il quale rilascerà una ricevuta di tale versamento.

2) Tramite bonifico bancario da versare sul conto corrente bancario intestato alla Parrocchia di S. M. di Portosalvo - Largo Portosalvo - 80059 Torre del Greco, aperto presso la Banca di Credito Popolare Filiale di Via Fontana, 5.

2) Tramite versamento sul conto corrente postale c/c n. 93044790 intestato a Parrocchia Santa Maria di Portosalvo - Largo Portosalvo SN - 80059 Torre del Greco

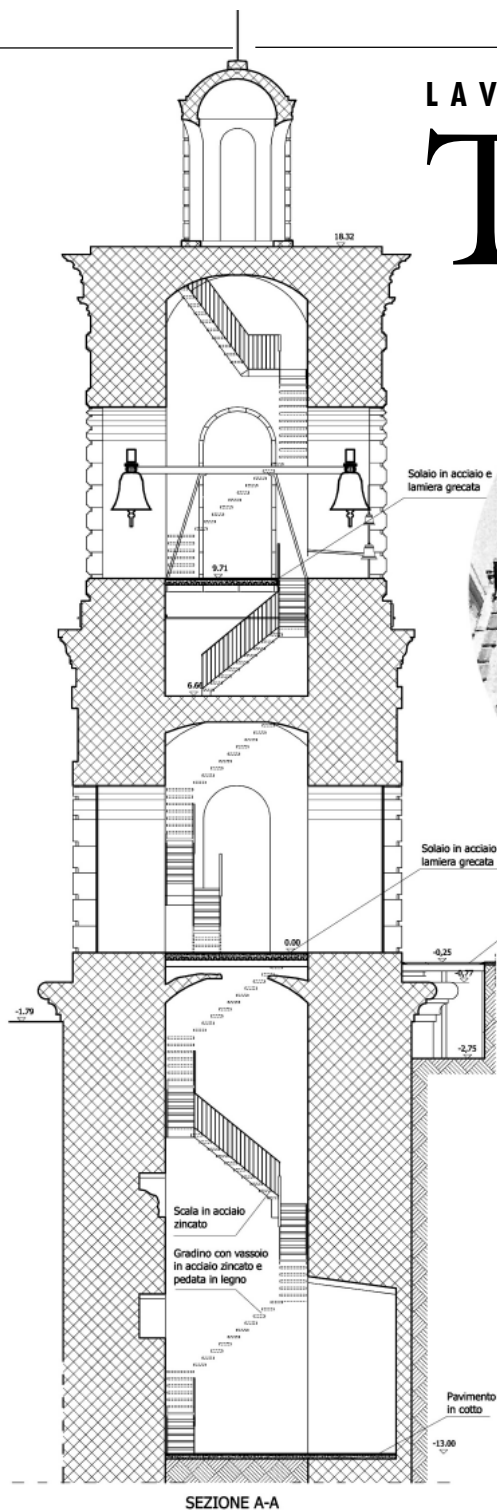
Specificare nella causale del versamento che l'offerta è Pro Restauro.

La comunità parrocchiale già d' adesso ringrazia tutti quelli che sosterranno l'iniziativa del restauro dell'antica chiesa di Portosalvo.

Sac. Francesco Riviaccio

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

Torre di cristallo



Non solo la Piazza, anche il Campanile sarà interessato da un'opera di risanamento che ne consentirà la fruizione e la conoscenza: con una "operazione trasparenza"...

incrollabile, è prevista la costruzione di un solaio esterno di vetro "a prova di sfondamento" con struttura portante in acciaio. Questo solaio in vetro trasparente, che sarà costruito sulla sommità delle scale della Parrocchia a sinistra all'imbocco dell'attuale porta d'entrata al campanile, consentirà la suggestiva visione della parte interna di tutta la struttura, che sarà visibile anche di notte grazie al completamento dei fascinosi effetti-luce già presenti.

La parte interna del campanile, ora invasa da materiali di varia natura, sarà completamente svuotata e rimessa a nuovo e la scala interna in ferro, ormai arrugginita, sarà sostituita da un'altra in acciaio zincato. Questi lavori consentiranno un agevole accesso a chi vorrà visitare il campanile internamente dalla sommità fino alla base, a meno 13 metri.

Insomma, quando Piazza Santa Croce sarà pronta e il Campanile "ingegnato", ci sentiremo nuovamente a casa nostra, ma pronti a pungoli ulteriori per tutta la Torre abbandonata e crollante.

Un saluto a Don Giosuè, parroco di Santa Croce.

P.S.: Anche il progetto dell'ascensore per l'accesso alla Parrocchia ai diversamente abili è stato approvato ed i lavori inizieranno in contemporanea a quelli del campanile.

di ANTONIO ABBAGNANO

Il progetto per il restauro del Campanile di Santa Croce, redatto dagli architetti Ornella Silveti, Maria Pina Frisini, Salvatore Edipio e Guglielmo Pescatore, è stato approvato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della provincia di Napoli.

I lavori al nostro Campanile, già completamente finanziati, avranno inizio tra qualche mese, quasi in contemporanea con quelli di rifacimento della nostra Piazza Madre, in gara d'appalto dall'Amministrazione comunale.

Oltre a minimi interventi di consolidamento della struttura, il nostro campanile nonostante gli anni e le vicissitudini rimane

INTERNATIONAL Security Service GROUP

Il nostro impegno per la vostra sicurezza

Servizi di vigilanza
Video sorveglianza
Tele-radio allarme
Localizzazione satellitare
Trasporto, custodia e trattamento valori

Per noi il futuro è già passato

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444
Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050
Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645
Napoli Via Nola, 104 - Cicciano - tel. 081.8248363
Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel. 0815162408
Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel. 0998800999

La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, opifici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

Controllo a distanza

All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.



Videosorveglianza

Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini. In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

Servizi Scorte

Effettuiamo servizi scorte armate a persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.



La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.

INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)
Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831
www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it



Ricordo della nonna

come
eravamo



Commosso addio a Pasquale Corsaro

L'ultima volta che ho incontrato Pasquale Corsaro è stata l'occasione di una serata di poesia e musica curata da Gianni D'Amiano al Circolo Nautico, nel marzo scorso. Già si vedeva che Pasquale non era al meglio della sua consueta brillante forma. Ricordandolo con affetto e formulando le più sentite condoglianze ai figli, carissimi amici, ho affidato a Gianni D'Amiano il compito di un ricordo di Pasquale.

Tommaso Gaglione

Il 18 maggio, dopo breve e in-guaribile malattia, all'età di 80 anni, si è spento Pasquale Corsaro. Personalmente ho perso un fraterno amico, col quale s'era stabilita una frequentazione quotidiana. Il nostro primo approccio era avvenuto solo pochi anni orsono, ad un incontro letterario. In tale occasione mi confessò con estremo pudore che, dalla recente scomparsa della moglie, signora Anna Maria Mazza, aveva iniziato a scrivere poesie. Ci demmo appuntamento per il giorno dopo per uno scambio di lettura. La mia sorpresa fu enorme davanti alla qualità poetica dei suoi versi. Da allora, gli incontri "peripatetici" o presso le nostre case, o dovunque, per uno scambio di lettura (era un accanito lettore di versi e di prosa), sono stati frequentissimi. Come sono state frequenti le manifestazioni culturali di poesia e musica organizzate insieme, sempre con suo grande entusiasmo. Da lui fortemente voluti sono stati: l'Associazione "torregreco", di cui era infaticabile e apprezzato Presidente, e il Premio Nazionale di Narrativa "Nati2volte", quest'anno alla 4ª Edizione. Molto stimato da poeti "storizzati", tra cui la poetessa Rossella Tempesta, ha pubblicato le raccolte: Ombre a sera (Guida, 2003), La finestra sul mare (Guida, 2006), all'ombra dei pini (Duemme Edizioni, 2007). Con la sua scomparsa, tutti abbiamo perso una persona "perbene", un infaticabile operatore culturale (soprattutto rivolto ai giovani), un Poeta capace di parlare di Amore, come nessuno oggi. L'impegno personale, della famiglia e dei tanti amici ed estimatori, è quello di mantenere viva la sua "presenza" tra noi, continuando a frequentare la sua Poesia e a mantenere vive le sue Creature.

Giovanni D'Amiano

di SAVERIO PERRELLA

Quando mia nonna morì, mi toccarono in eredità, poche migliaia di lire, il grande specchio del suo armadio, una brocca di ceramica, un vaso portafiori di vetro celeste e due delle sei tazze di porcellana che erano in mostra nella "cristalliera". Per sua volontà, le altre quattro, dovevano dividersele mio fratello e mia sorella.

Qualche giorno dopo la sua morte, si presentarono a mio padre gli altri... eredi, designati da lei, delle povere cose rimaste; e fu così che il quadro della Madonna di Pompei andò a Palmina, il crocifisso d'argento e la sveglia, (che funzionava solo se prona sul comodino) alla fida Consigliata, la biancheria a "Sciurella", che le era rimasta devota e che andava spesso a battere i materassi di lana e a prepararle un letto fresco di bucato. La macchina per cucire, a Rituccia, l'ultima sua allieva che,orfana di entrambi i genitori, aveva trovato in mia nonna una preziosa confidente.

Restò senza proprietario, un vestitino bianco, un vestitino di "prima comunione", trovato in un cassetto dell'armadio.

Mia nonna rimase vedova a vent'anni, dopo circa nove mesi di matrimonio (al marito portarono a vedere il neonato di una vicina per dargli la gioia dell'acquisita paternità), e non ebbe aiuto da nessuno, tranne che dal marito che, di tanto in tanto, quando gli era concesso, si recava in sogno a farle visita, per interessarsi della salute di lei e suo figlio.

Raccontava a me giovanetto, i sogni fatti tanti anni prima, con dovizia di particolari e ancora con una certa emozione, ricordando le parole del marito, sempre le stesse ogni volta che le citava, perché erano rimaste vive in lei, come appena dopo il sogno.

Potrei affermare che la morte di colui che sarebbe diventato mio nonno, non ha interrotto la loro convivenza; egli è restato nel ricordo di mia nonna, vivo, riuscendo ad infonderle coraggio e darle forza in tanti momenti difficili.

Le giornate di mia nonna erano lunghe; terminavano a sera tardi, alla macchina per cucire o al tavolo di lavoro, tra rocchetti di filo, forbici e spilli.

Conservo una fotografia sua accanto al marito; la foto della "prima uscita", che si andava a fare dal fotografo, vestiti con gli abiti delle grandi occasioni. Certo, sarto lui, sarta lei, sfoggiavano quanto di meglio la moda suggeriva; lui: cravatta a rabat, bombetta e baffoni umbertini; lei: guanti, vestito ornato di "plisse" e trine, che regge un parasole col bastone sormontato dal manico di avorio.

A vederlo così, si sarebbe detto che mio nonno trovasse difficoltà a sorridere, ma mi hanno riferito più volte, che era allegro e burlone.

Ho cercato di immaginare la vita di mia nonna, se fosse vissuto lui.

Faccio fatica ad immaginare mia nonna vivere diversamente da come è vissuta. Lei, che è stata per me una persona eccezionale perché attraverso lei ho imparato a dare importanza a cose delle quali non mi sarei accorto, alle quali non avrei saputo dare importanza.

Dietro i vetri della sua finestra restava stupita, incantata di fronte alla bellezza di un cielo al tramonto.

Mi rendo conto perché tante donne venivano a confidarsi con lei, il suo buon senso le aiutava a risolvere dei problemi che sembravano molto difficili da risolvere.

Chi aveva bisogno di un'iniezione e le faceva comodo risparmiare le poche lire che avrebbe dovuto dare alla *serrengara*, si rivolgeva a mia nonna che aveva imparato a praticare l'iniezione, rispettando seriamente l'igiene.

Ricordo le sue tre stanze: la stanza da letto che ci alloggiava entrambi nella quale, a grandezza naturale, c'era il ritratto ad olio del marito, copiato dalla fotografia della loro "prima uscita" da sposi; un ingresso, con un enorme armadio a due ante che, aprendolo, emanava un odore di canfora, di lavanda, di saponetta...con un tavolo rotondo coperto da un tappeto arabescato, sul quale pendeva dall'alto una grossa campana di vetro opaco con ancora un lume a petrolio, acceso nelle serate del periodo della guerra, quando mancava la corrente elettrica.

Questa stanza, divideva quella da letto dalla cucina.

Nella cucina, facevo i primi compiti nel periodo delle elementari, cenavo con mia nonna a sera e mi lavavo, mettendo l'acqua in una bacinella poggiata su di un trespolo di ferro.

Aveva, questa cucina, odori di cui serbo vivo ricordo e tanta nostalgia: odore di mela cotta, caldarroste, di broccoli stufati, di aglio fritto...che emanava il grande focolare, protetto dall'effigie di Sant'Antonio Abate.

A sera v'era il rito del rosario; la comare Rosinella, divideva con mia nonna quel sereno raccoglimento.

Nelle fredde serate di inverno, tra il profumo che emanava il brontolio di una pignatta di terracotta e quello di buccia di mela lasciata a rosolare sulla cenere del braciere, Rosinella, spossata dalla fatica di una giornata di lavoro cominciata nelle prime ore del mattino, faceva fatica a tenere gli occhi aperti:

Rusinèè! la nonna chiamava...che faie, t'adduorme?

Rosinella scuoteva il capo e spalancava gli occhi.

In questa cucina, abbastanza grande, trovavano posto la macchina per cucire, il tavolo da pranzo, che veniva adibito a tavolo di lavoro per mia nonna, e una credenza nella quale trovavano posto i piatti, i bicchieri, le posate, l'origano, il barattolo con i capperi, il macinino del pepe, i sottaceto, i sottolio, il vaso di terracotta con le olive e due piccoli utensili immancabili nelle case dei napoletani di allora: "la napoletana" con la quale si otteneva il caffè per filtrazione, ancora presente in qualche casa oggi, e il macinacaffè. Era buona abitudine comprare il caffè di recente tostato, lucido del grasso delle essenze aromatiche che affioravano nella tostatura, non macinato.

Molti lo tostavano in casa, nel "brustulaturu", che era un cilindro di latta, che si metteva sulla brace a girare per uniformare il calore, ed evitare che il caffè bruciasse.

Il caffè, appena tostato, lo si macinava in casa appena prima di metterlo nella "napoletana". Solo così il caffè conservava il profumo e l'aroma di quello del bar.

La cucina di mia nonna si trovava all'altezza di un primo piano; dalla finestra aperta, arrivavano gli odori delle stagioni, il cinguettio degli uccelli, il canto del ciabattino, il raglio dell'asino dell'ortolano....

Appesi ai muri, vi erano mazzi di cipolle, di aglio, di pomodoro, di peperoncino, le bucce d'arancia messe a seccare per avviare il fuoco....

La cucina allora ti accoglieva a sera come un porto, non come quelle di oggi che sembrano dei laboratori per analisi chimiche, così asettiche, così prive di vita, tenute pulite in modo maniacale, arredate da ogni tipo di elettrodomestico.

Le cucine allora, si identificavano con la casa, almeno quelle a me familiari; avevano il respiro, il fiato della casa, erano il posto dove si discuteva e dove si vivevano le gioie e le delusioni della vita.

Mia nonna ci viveva tutta la giornata, e in questa stanza ha vissuto gioie e dolori.

Ciò che maggiormente ho ammirato in questa donna, è stata la straordinaria capacità di crearsi una vita, dando importanza a tutti quegli avvenimenti che capitano normalmente ad ognuno di noi, e dei quali non sappiamo trovare l'importanza, né tanto meno crearla.

Qualche anno prima di morire, mandò a chiamare mia madre e mia sorella; per la prima aveva uno spillo con dei brillantini, per la seconda un anello con turchese, cose inutili per lei, delle quali capì che era opportuno sbarazzarsene.

A me regalò una foto di mio padre, eseguita presso lo studio di un apprezzato fotografo, nel giorno della Prima Comunione. Quante giornate di lavoro le sarà costato quel vestitino, per il quale non volle badare a spese?

Pare che il buon Dio, mosso da tenerezza verso di lei, le mandò in sogno il marito, che le esternò tutto il suo orgoglio e tutta la sua ammirazione per quanto aveva fatto.

Quando mi raccontava della Prima Comunione di mio padre, lo faceva con una ricchezza di particolari, come se tutto fosse accaduto qualche giorno avanti.

Ricordava tutto del vestito della cerimonia: avrei potuto chiederle quanto era costata la fodera o quanti giorni furono impiegati per cucirlo.

Ricordava chi officiò la messa e chi cantò il "panis Angelicus", in quel momento nel quale il Signore stava per entrare con l'ostia, "vivo, vero, corpo, sangue e divinità" come diceva lei, mentre mio padre era in impaziente attesa.

Ricordava nei minimi particolari, la festiciola che fece seguito a casa, offerta ai piccoli amici del figlio, (tutti di "buona famiglia") senza badare ad economie, affinché il figlio non accusasse inferiorità nei confronti dei piccoli amici.

La sua casa, dopo pochi giorni dalla morte, fu presa in fitto dal proprietario di una lavanderia per trasportarvi il laboratorio, diventato troppo angusto.

Si dovette andare a rimuovere le ultime cose, per sbarazzarla definitivamente. Vi era un grande silenzio: le pareti, spoglie e stinte, conservavano l'antico colore, là dove erano state protette da un quadro o da un mobile. Tra poco, i muratori, i falegnami, gli imbianchini, l'avrebbero trasformata in un laboratorio, popolato di allegre operaie, giovani e innamorate.

Pochi pacchi ancora da togliere, pochi pacchi di cose rimaste senza padrone, come un vestitino bianco composto da una piccola giacca con un pantaloncino, trovato in un cassetto dell'armadio, pregno di odori che sanno di cose passate.



COMUNE DI PRAIA A MARE

Assessorato alla Cultura
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
COOPERATIVA
MONDOCULTURAATHENA
2ª MOSTRA CONCORSO
DI PITTURA ESTEMPORANEA

**"Immensità azzurre:
tradizione ed avanguardia
nel mare dell'Isola di Dino"**

5 luglio 2009

Informazioni:
0985 777020 - 081 8821713

ARTE

Parole respirate col gesso

Passione e colore questo è il binomio perfetto per descrivere la mostra di pittura di Maria Scognamiglio "Parole respirate col gesso" esposta alla Galleria Centro d'Arte Mediterranea di Torre del Greco dal 23 Maggio al 1 Giugno.

Sarà l'odore del mare, il profumo delle ginestre, il Vesuvio che fa da cornice a rendere alcuni torresi dei veri e propri artisti di vario genere, teatro, musica, pittura.

Maria Scognamiglio, che ho la fortuna di conoscere da anni, usa sulla tavolozza dei colori caldi, accesi, forti come forte è la sua determinazione, "grande piccola donna", che racchiude in sé e nei suoi quadri l'espressione tipica di noi donne del Sud.

Grande passione, determinazione, ma anche grande sensibilità. La sua anima è presente nello sguardo che si perde nell'azzurro del mare dipinto e fuso con il riflesso del gesso. Già, il gesso, protagonista dei suoi quadri, sembra accompagnare sulla tela le parole con i colori. Non bisogna essere dei critici d'arte, io non lo sono, ma l'arte è trasmissione che colpisce e cattura chi l'osserva e quando si entra nel mondo di Maria si viene catturati dalle sue parole e dai suoi colori e, in questa mostra, anche dalla musica che hanno saputo donarci Antonio Onorato, i Diti Rambo e Ivana D'Addona.

Brava Maria! Continua ad emozionarci e vai avanti; noi ti aspetteremo per la prossima tua "creatura".

Mariapiaci



Oroscopo, voglio crederci

di ROBERTA RINALDI

Mi sento spenta, stanca, non riesco a carburare. È come se le mie batterie fossero scariche e non ci fosse nessun cavo in grado di ricaricarle. Troppo facile dare la colpa al tempo, alle stagioni poco chiare, al clima variabile ed al caldo precoce che ci sta distruggendo. Il problema è che ho perso il sonno, mi sono abituata a ritmi strani che mi portano ad addormentarmi troppo tardi. La sveglia però è sempre la stessa e non può essere posticipata né ritardata. La mattina sono sempre in coma e diciamo che sono spesso in ritardo. Stare fuori dalla mattina alla sera non aiuta. Per fortuna hanno inventato internet da cui spesso si captano notizie. Ma quando non si riesce ad avere il tempo neanche per quello allora si è completamente "lontano" dal mondo. Mi piace leggere, informarmi ma ammetto che di prima mattina è più semplice apprendere notizie seguendo la televisione, così solitamente guardo il TG che con le sue notizie flash permette di avere un'idea generale di ciò che accade intorno a noi. In realtà aspetto anche le notizie meteo che mi aiutano a vestire per la giornata: caldo torrido consigliabile vestirsi leggeri, previsioni di pioggia allora meglio vestirsi a cipolla e portare un keeway o un ombrello. E' poi mia abitudine seguire il magico momento dell'oroscopo. In realtà ci credo poco perché sono dell'idea che ognuno di noi costruisca la propria vita ma nelle ultime settima-

ne mi sono convertita e guai a chi parla mentre viene esaminato ed analizzato il mio segno: una spiegazione accurata di ciò che mi accadrà e degli atteggiamenti da seguire. Non so se sia semplice autoconvincimento ma inizio a crederci perché ho trovato qualcosa rispecchiante la realtà. L'unica controindicazione è che non sempre l'analisi va come spero e non sempre il suggerimento risulta essere positivo. Gli argomenti presi in esame sono i soliti: lavoro, salute ed amore che per me risulta essere ancora un tasto dolente, una catastrofe. Le stelle sostengono che a breve nel mio segno entrerà Venere e molti altri "dei" utili a cacciare Marte, dio della guerra. Diciamo che sono tanti gli dei che dovrebbero aiutarmi e ai quali chiedere aiuto ma secondo il mio oroscopo le cose stanno per cambiare. Grazie al cambiamento dei pianeti anche la mia vita cambierà. Io ci credo poco ma ci spero come ad ogni inizio di anno. Infatti ogni primo dell'anno nuovo credo sempre che sia il mio anno fortunato anche se il risultato è che l'anno dei segni di fuoco tarda sempre ad arrivare. Naturalmente mai buttarsi giù e confidare sempre in quello successivo, mettendo le basi durante l'anno in corso durante il quale si vive con la speranza che il prossimo possa essere migliore. Provate a seguire per una, due settimane l'oroscopo e credeteci. Se poi quello che vi viene presagito corrisponde alla realtà sarà una buona ancora di salvezza nei giorni in cui tutto sembra buio.

EDITORIA | MARIA ORSINI NATALE

Venerdì 29 presso la Feltrinelli di Napoli è stato presentato l'ultimo lavoro della scrittrice "Il girasole della memoria". Il libricino in realtà scritto dalla scrittrice e giornalista Gioconda Marinelli, collaboratrice del Mattino e di altre testate minori autrice di biografie di personaggi della cultura, è il frutto di una lunga e appassionata intervista all'autrice del romanzo capolavoro "Francesca e Nunziata" più volte ristampato e tradotto nei principali paesi europei, dal quale, oltre a vincere vari premi ed entrare tra i finalisti del premio Strega 1995 è stato tratto un film diretto dalla Wertmüller con Sofia Loren nel ruolo da protagonista.

La Orsini, come in altri suoi lavori più recenti "Il terrazzo di Villa Rosa" e "La Bambina dietro la porta", volge lo sguardo al passato, attingendo dal profondo pozzo dei ricordi e da una vita vissuta intensamente a cavallo di due secoli. Ritorna ancora una volta alle radici e ci regala perle di saggezza, di cultura popolare campana ma anche una grande lezione di valori universali.

MUSICA | FEDERICA PISTILLI

Sabato 23 maggio, nel grazioso spazio dell'Accademia Musicale Cuore in Leopardi la giovanissima Federica Pistilli ha presentato il suo primo CD "...Lascia che sia".

La Pistilli, talentuosa giovane cantante, ha interpretato gli otto brani di cui si compone il suo lavoro, tra vecchi e nuovi successi, deliziando gli amici e i parenti. Durante la serata non sono mancati momenti di commozione quando la giovane promessa ha ringraziato i suoi sostenitori e chi ha collaborato a questo primo lavoro, i familiari, a partire dal padre Crescenzo, veterano del piano bar e degli anni '60, che gli ha trasmesso l'amore per la musica e ha curato il mixaggio audio, Michele Mennella per gli arrangiamenti musicali e la grafica e Anna Maria Nazzaro, direttrice dell'Accademia Cuore che ha condotto magistralmente la serata.



I DIECI ANNI DI OLMA

Dieci anni ma non li dimostra, i migliori anni, e così via. Potremmo prendere a prestito da tanti films e canzoni espressioni fedeli che si collegano al grande evento celebrato dalla Compagnia OLMA di Ercolano da venerdì 22 a domenica 24 maggio al Teatro San Luigi Orione, per festeggiare i primi dieci anni di attività. E se il Maestro Oliviero aveva intenzione di creare un grande evento, c'è riuscito, anche se la durata dello spettacolo è stata lunga, come ha spiegato lo stesso Tonino Oliviero nella prima serata. Condensare dieci anni di teatro in tre ore di spettacolo è davvero difficile. Foltissimo il pubblico presente soprattutto nella seconda serata nel corso della quale si è celebrato ufficialmente l'evento con premiazioni e ricordi alla presenza di autorità ed amici, tra cui il vice sindaco di Ercolano. Lo spettacolo si è articolato su quattro quadri, divisi a due a due in due atti, intervallati dagli opportuni interventi del presentatore il collega Salvatore Perillo, per consentire la preparazione dei vari quadri, in pratica estratti dei momenti più salienti di OLMA. Il cast degli attori era lo stesso, ovviamente, diviso nei vari momenti, mentre diversi sono stati i quattro coreografi. Il primo quadro era tratto da "Aggiungi un posto a tavola", il secondo, "Più belli dei fiori", il musical messo in scena per ricordare Don Orione e portato anche all'attenzione di Papa Giovanni Paolo II, il terzo "Lu coraggio de nu pumriere napulitano" ed il quarto "Scugnizzi". Insomma uno spettacolo con quattro grandi eventi, supportati da musiche dal vivo, veramente dal vivo, con coro e musicisti davvero bravi. Ci piace concludere queste note con alcune considerazioni della regia tratte dalla brochure di sala e che rilevano con forza la portata dell'evento:

"Festeggiare un anniversario è un momento di verifica e di ricerca personale".

Tommaso Gaglione

FESTA DEL MARE

Si è conclusa domenica 24 maggio, in un tripudio di fuochi d'artificio, la XIV edizione della "Festa del mare", organizzata come di consueto dalla Lega Navale Italiana sezione di Torre del Greco. L'evento ha coinvolto numerosi espositori e richiamato l'attenzione di esperti del settore e semplici visitatori.

Due giorni di kermesse che ha visto protagonista la nostra città, la sua cultura e la sua tradizione marittima. Dalle forze dell'ordine, sino alle varie associazioni e scolaresche, presenti con i loro stand espositivi, tutti si sono uniti all'insegna del divertimento e dell'allegria, offrendo un ventaglio di tutte le possibili peculiarità e produzioni tipiche dell'artigianato torrese.

Particolarmente suggestiva l'iniziativa "Veleggiare con noi", organizzata dal Gruppo Archeologico Vesuviano con la collaborazione quest'anno della Pro Loco di Torre del Greco, che ha raccolto numerosi consensi oltre che riscontri positivi. Il progetto si è svolto in una serie di visite guidate lungo tutto il litorale torrese; alla ri-scoperta dei monumenti e delle costruzioni storiche di Torre del Greco, attraverso la prospettiva diversa e affascinante che può dare la visione da una barca a vela: "Vedere la nostra città dal mare è una cosa insolita e molto suggestiva" - ci confida un visitatore - "si dovrebbero fare iniziative del genere più spesso".

Da segnalare la presenza, sin dall'inaugurazione, delle istituzioni, con in testa il primo cittadino l'On. Ciro Borriello. Non sono mancati i soliti "furbetti" che, approfittando della visibilità che può dare questa festa, hanno pensato bene di esporre su dei banchetti, volantini di propaganda elettorale in vista delle elezioni del 6-7 giugno; prontamente messi alla porta dagli organizzatori. La festa del mare è e deve rimanere un patrimonio da salvaguardare.

Vincenzo Abbagnano

ALISMA HOTEL

L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.



ALISMA HOTEL

Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

UNIVERSITA' CASSINO

Ciro Attaianese, Professore ordinario di Convertitori, Macchine e Azionamenti Elettrici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cassino fin dal 1999, è stato eletto Rettore dello stesso Ateneo. Autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche Attaianese ha coordinato, quale Responsabile scientifico, lo sviluppo e l'esecuzione di 18 progetti di ricerca. Tra questi si annoverano la realizzazione della Camera anecoica, dell'Infrastruttura di rete a banda larga UnicasNet e del Progetto di Formazione. Attaianese, nato a Napoli 50 anni fa, vive a Torre del Greco dove ricopre la carica di Assessore.

PROGETTO MARE

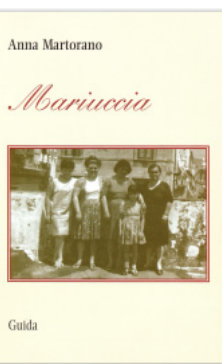
L'imbarcazione a propulsione velica di 43 piedi governata dallo skipper Picaro con a bordo i ragazzi della Scuola Media Statale Leopardi e il prof. S. Oliviero, coordinatore e tutor del progetto "un mare da vivere" hanno concluso venerdì 15 Maggio l'ultima fase del progetto raggiungendo le coste della penisola sorrentina.

SANTA CECILIA

Il 2 giugno a Colleferro, vicino Roma, Concerto di Primavera, organizzato dalla Ensemble Vocale Strumentale "Butterfly" di Colleferro, diretta dal maestro Giuseppe Pignatelli. Presente anche il Coro Santa Cecilia di Torre del Greco, diretto dal Maestro Antonio Berardo. I due cori, quello laziale di voci femminili ed il torrese, misto, si esibiscono con brani profani e della tradizione popolare nella Chiesa di Santa Barbara.

"MARIUCCIA" DI ANNA MARTORANO

Il libro di Anna Martorano, edito da guida Napoli, "Mariuccia" he perduto 'o scuorno - detti e parole antiche" ha colto nel segno. Le oltre 200 persone presenti alla presentazione il 29 maggio all'Hotel Holiday hanno avuto modo di poter gustare l'atmosfera di una volta, quell'atmosfera fatta di persone sane e genuine, legate da veri vincoli affettivi ed amicali, assaporare una memoria storica che porta a ricordare i detti di nonna Mariuccia quasi come se fosse la nonna di tutti noi. Una presentazione fresca e agile, senza fronzoli, che ha subito puntato l'attenzione sul tema della serata: la cultura come ricordo del passato per arrivare ad un futuro migliore. Questo ed altro è apparso nelle parole dei relatori: il nostro Direttore Tommaso Gaglione che ha parlato di evento eccezionale e di atto d'amore anche verso la città di Torre del Greco; la prolusione dell'ispettore della Pl. Biagio Scognamiglio che ha discettato sui valori letterari di questo testo; Emilia Treccagnoli che ha posto l'accento sui rapporti da giovane con Anna Martorano, l'autrice, e le considerazioni sull'importanza dei nonni e dei genitori oggi e di come le nuove generazioni si pongono verso questi pilastri della famiglia; le conclusioni di Rosaria Monsurro che vede nel libro sì la nonna Mariuccia ma anche Anna, la nipote, in tutto e per tutto come lei. La serata è stata moderata dal collega Angelo Ciaravolo, Consigliere dell'Ordine dei Giornalisti e Paola Russo, invece, ha presentato e commentato l'evento musicale a margine della serata culturale proposto dal soprano Luigia Gargiulo, dal tenore Salvatore Cardone, dal pianoforte di Salvatore Coto e dal violino di Gianluca Uccio. Quattro professionisti di tutto rispetto che hanno incantato i presenti con la melodia del loro canto e delle loro note.



Francesca Romano

Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



Isola greca, immersa nel Mar Ionio. Raggiungibile via mare o via aereo quindi per tutte le tasche. Mare e spiagge splendidi, paesini allegri, semplici ed allo stesso tempo pieni di vita. Corfù è facilmente visitabile: con una cartina alla mano ed una mappa è possibile scoprire la città scavando posti incantevoli. L'isola può essere visitata in lungo ed in largo: spiagge lunghissime di sabbia o fatte di scogli, piccole calette nascoste, ognuna con fondali da sogno. Girare con motorino o macchina è comodo, ma bisogna fare attenzione alle strade perché abbastanza pericolose: strette e con molti strapiombi. Corfù è anche vita mondana. Ogni paesino è pieno di gente. Ci sono locali per tutti i gusti: semplici ma moderni. Non morirete di fame perché è pieno di ristoranti economici sia tipici che internazionali e per gli affezionati della cucina italiana la qualità è garantita.

Roberta Rinaldi

Vieni a scoprire le splendide offerte 2009 di GIRAMONDO VESUVIANO
Tel. 081.8824020

Via Vittorio Veneto, 44
TORRE DEL GRECO



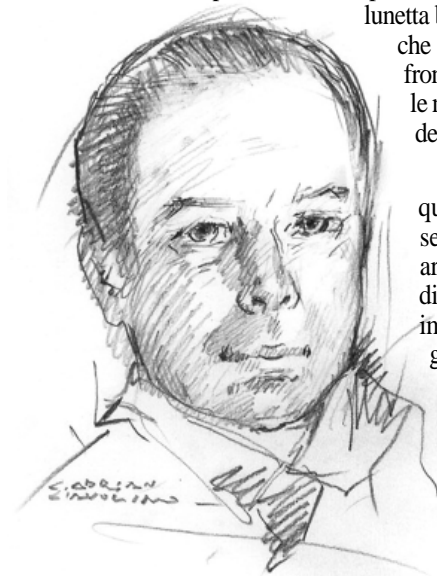
Ritratti

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Mauro Ascione

Dunque coraggio, produciamo (mercè fondati studi), artisti veri, sperimentiamo nuove applicazioni e, se poi i nostri tentativi riusciranno infruttuosi, avremo però sempre la coscienza d'aver tentato.

Enrico Taverna: Relazione anno scolastico 1886



Quel portone dava soggezione, inquietudine, quasi. Via Venerabile Vincenzo Romano, allora non era ancora Beato, fu la strada della nostra adolescenza, la fremente giovinezza, prima di migrare verso Capotorre. Appoggiati a quei marmi scuri, sentivamo sotto le mani le forme puntute delle foglie d'alloro che ancora contornano i pilastri dell'austero ingresso di quella strada che vide germogliare la nostra innocenza, le nostre speranze, i nostri primi calzoncini lunghi. In alto una lunga grande scritta ad arco, Giov. Ascione e Figlio, sovrastante una lunetta bronzea con una scena marina, opera dello scultore Avolio, di straordinaria bellezza. Se qualche volta s'apriva, quel portone mostrava una lunga scala di marmo, una severa ringhiera e di fronte, dopo la prima rampa, lo stemma reale. Guarda, guarda, ci dicevamo, lo stemma reale. Tutte le nostre sere nei frenetici anni che si affacciavano con pochi soldi in tasca alla modeste balaustre degli anni cinquanta, si riflettevano nei marmi scuri dell'austero palazzo Giov. Ascione e Figlio.

Sono trascorsi molti anni da quelle sere, nelle sale della Ditta Ascione siamo passati per qualche comune lavoro d'arte sacra, ora ci siamo andati per incontrare Mauro, il secondo dei sei figli di Giovanni Ascione, che avemmo il piacere di conoscere, e di ammirarne le doti artistiche e umane, le geniali capacità nel progettare gioielli e arredi sacri, ci era noto lo stile di vita di una persona umile e schiva, lavoro e famiglia. Era un riferimento. Nelle decisioni importanti ci si doveva rivolgere a Don Giovannino Ascione, terza generazione di questa grande nobile casa che tiene alta la bandiera del nostro artigianato artistico del corallo e del cammeo. In sei figli una sintonia che si potrebbe definire perfetta in questa famiglia dove compiti diversi convergono verso un solo fine, la qualità. Mauro Ascione è proiettato verso il rapporto esterno della Casa Ascione, a livello internazionale. Innamorato come tutta la famiglia del suo lavoro, non è dedito alla promozione dell'azienda per preservarne gli interessi, ma opera in un progetto di protezione e divulgazione del nostro artigianato, difendendolo su molti fronti culturali e politici. L'istituzione della "Associazione Giovanni Ascione onlus" è un loro recente atto d'amore.

Per lo stile di questa famiglia, la riservatezza innata, ho dovuto far forza sul mio credito intellettuale, la ritrosia di Mauro nell'apparire è nota. Egli ne ha fatta di personale religione l'impegno per migliorare, difendere, diffondere la qualità del nostro lavoro unico al mondo, ne traccia i profili passati ma anche linee di possibili sviluppi futuri, proprio ora che una crisi politica e finanziaria rivela tensioni represses. Mauro è stato presidente dell'Assocoral per più di un decennio, con tenacia ha intrapreso un viaggio verso una terra che gli sembrava fertile per un polo artigianale di qualità nel nostro territorio, ma davanti ai suoi passi ha trovato una selva di impedimenti, un bosco intricato di sospetti e di indifferenza, se non di ostilità, nel suo percorso ha incontrato sei sindaci e quattro commissari prefettizi, tanto entusiasmo e anche sconforto per non poter ancora realizzare una immagine concreta, anche piccola se si vuole, di una città che avrebbe il dovere di mostrare sul golfo e sugli oceani una bandiera che ha portato il nostro nome nel mondo. Che avrebbe onorato le nostre tradizioni nel nostro paesaggio, realizzando un centro di produzione con finestre aperte alle ginestre sulle balze del Vesuvio o ai freschi venti di maestrale. Finestre dalle quali poter ricordare vele stese per partenze e ritorni di coralline, famiglie sul molo di Portosalvo a salutare.

Lo so, questo è solo un sogno, una vaghezza di piccolo scrittore di paese come fosse davanti a una galleria di quadri a Capodimonte, che lamenta come non una corallina, una sola almeno, non è stata conservata, come si sarebbe dovuto fare per ricordare una icona di storia, sotto una grande urna di cristallo come l'Ara Pacis, da molti anni ormai l'ingegno ad una voce, ad un coro, non emerge come un trionfo da deus ex machina d'antico teatro sul mare nostro. Ma una corallina, sotto un arco di ferrovia a Portosalvo, o nel salone di una scuola che chiamano marittima, suggerite un luogo, se mai una corallina ci fosse ancora, che dorme ferita in un vicolo, o dentro un cantiere.

Con Mauro ne parliamo nell'antico salottino di questo opificio, dove si sono fermati re e regine, principesse e sultani, ambasciatori e ministri, mentre ci offrono il caffè, e sopraggiunge la dolcissima e pia signora Maria Rosaria, che porta un nome illustre della pittura napoletana, Irolli, moglie tenerissima di don Giovannino Ascione, madre di questi giovani imprenditori e lume di famiglia unita e laboriosa. Siamo, lo posso dire?, lo dico, timidamente incantati muovendo passi in un tempo lungo più di un secolo, e ammirare sculture, e ammirare coralli, cammei, tra le antiche vetrine, manufatti d'epoca. Tra queste mura aleggia la storia, l'odore del lavoro di questa città che Mauro ama per la genialità dei torresi, ammirando la capacità di questa gente che trasforma in arte la materia del mare e non solo del mare. La ritrosia dei primi momenti si scioglie per raccontare la storia di questa famiglia che iniziò da una piccola fabbrica dalle parti della marina, e che venne poi nel cuore del paese, e che aprì saloni in America.

Il sogno americano alla fine dell'ottocento si ammantava di romantica veste, quando Mauro racconta che il fratello di suo nonno Giuseppe, Domenico, preso da nostalgia vuole lasciare l'America, e tornare qui, sotto il cielo del suo paese, quasi un presentimento, un soffio d'amore, e muore durante il viaggio o poco dopo. La Casa Ascione è in America, come a Napoli alla Riviera di Chiaia, un negozio elegante che chiude negli anni venti, all'ombra della grande crisi. Il nonno Giuseppe non era soltanto un grande capitano di industria artistica, era un illuminato precursore di glorie future, fu accanto anche ad Enrico Taverna che dirigeva la Regia Scuola d'Incisione sul Corallo e Disegno Artistico Industriale, in una città laboriosa, che cresceva nel culto dell'arte, quando sorgeva la Banca di Credito Popolare, quando dalle nostre sponde scendevano ornate di gran pavese bastimenti che sapevamo costruire con l'ingegno e l'estro dei nostri maestri d'ascia, e nei supportici di via Falanga si sentivano mole girare, e nell'aria quasi si vedevano nuvole rosa di corallo, e si sentivano canti di fanciulle che bucarono pallini o rametti rossi.

Ma non siamo qui con Mauro per sognare il passato, la storia, i pionieri, è qui la quarta generazione, ecco, c'è insieme a Mauro il primogenito Giuseppe che cura anche l'amministrazione, Marco che guida il laboratorio torrese, Caterina che progetta, Giancarlo che cura il commercio, e Paola architetto che cura aspetti vari di promozione culturale, ha un fiore all'occhiello Paola, ha realizzato in elegante veste moderna e classicheggiante insieme, lo show room al secondo piano della Galleria Umberto di Napoli. Vetrine di esposizione dei manufatti si accompagnano alle sale museali che raccontano la storia della Casa. Un tocco nuovo è una sala per convegni o conferenze, dove sono ospitati eventi culturali offrendo alla città di Napoli, e non certo a questa soltanto, un punto d'incontro secondo moderni criteri che una prestigiosa azienda mostra per la cultura.

A queste sale sono giunto mentre passeggiavo in via Toledo, ricordandomene, in Piazzetta Matilde Serao, ho cercato l'ingresso, son salito ed ho trovato Giuseppe Caterina, Paola e Giancarlo. Nella sala eventi un poeta declamava le sue poesie proiettando opere di Klimt. La meraviglia, eccola, le finestre guardano su tutta la facciata del Teatro di San Carlo, una scenografia come favola neoclassica.

Sciolto dal nostro interesse per un lezione di progettualità manageriali per gli interessi della categoria artigianale e imprenditoriale, Mauro avverte che non si sente scoraggiato per le difficoltà incontrate, quando un muro di gomma ha impedito un centro di lavoro nella nostra città. E' altrove, ora, una nave con eliche singhiozzanti, in un deserto dove non arriva il respiro del mare. Mauro Ascione ci crede ancora, sa che la nostra gente ha ancora nella mente e nel cuore il lievito, la genialità per poter riprendere un cammino iniziato da secoli producendo per la città un credito mondiale per la bellezza delle sue creazioni, pensa a nuove discipline per rientrare in un mercato che negli ultimi tempi ha chiuso porte e piazze. Ma ci vogliono più strumenti per suonare una sinfonia, ci vuole un interesse politico e culturale, nuove sperimentazioni, e maestri, veri maestri, come quelli che hanno vissuto in simbiosi con un banco di lavoro, quelli con le mani torturate dai calli, quelli che hanno visto crescere giorno per giorno mucchi di polvere bianca sulla loro stecca, che sono andati a guardare cosa facevano quelli più bravi di loro, che sapevano dire cos'è una Baccante o Marte o Diana, la Giuseppina o la Maria Stuarda, o le tre Grazie del Canova, torno alle mie stesse giovani mani deformate di anni curvo a incidere cammei, e alle note di piccole radio impolverate sul banco, torno alla mia piccola antica casa sui giardini, ai miei amici accanto a me seduti, ai vicoli pieni di cammeisti che cantavano insieme la canzone napoletana in voga. Mauro sogna con me, dice che si può tornare ad alzare la vela della felicità.

Possiamo riparlare, scendiamo in piazza Santa Croce, c'è un bel sole stamattina.



*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*



Sede e deposito:

Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com - almalat.mc@libero.it

Negozi Torre del Greco:

Via Roma, 46, tel.081 8821772

**Negozi Arezzo
"Qui è Napoli":**

Via Giuseppe Verdi, 13
(presso Piazza del Risorgimento)
tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
tel.0575 23329

**Perché la qualità è una
cosa seria e con passione e
competenza Almalat la difende**

